

MARIA SANTISSIMA MADRE DI DIO

Numeri 6,22-27: «Così porranno il mio nome sugli Israeliti e io li benedirò».

Attraverso l'azione liturgica dei figli di Aronne, il nome di Dio è invocato sul popolo, ed esso può sperimentare la benevolenza di Lui.

Salmo 66: «Dio abbia pietà di noi e ci benedica».

Il salmo riprende lo stesso dinamismo della benedizione presente nella lettura, visto dalla parte del popolo e in prospettiva universale: partendo da Israele la benedizione viene condivisa con tutti i popoli.

Galati 4,4-7: «Quindi non sei più schiavo, ma figlio».

Permane ai nostri giorni la tentazione di ritornare schiavi: purché il padrone a cui ci si sottomette garantisca sicurezza e benessere e una parvenza di libertà. Coloro che nel battesimo hanno piena coscienza di essere divenuti figli, sono per tutta l'umanità un segno di pace e autentica liberazione.

Luca 2,16-21: «Trovarono Maria e Giuseppe e il bambino, adagiato nella mangiatoia».

Maria e Giuseppe sono già immagine della Chiesa: una Chiesa accogliente, una Chiesa povera ma attenta ai piccoli, una Chiesa contemplativa e missionaria insieme, verso cui possono convergere gli umili di Israele e tutti i popoli della terra.

Si celebra:

La divina maternità di Maria, solennità che compie l'Ottava di Natale, è preziosa occasione per contemplare il mistero di Cristo, Dio con noi, attraverso gli occhi della Madre e, al contempo, per contemplare il mistero di Maria attraverso gli occhi del Figlio Gesù. La Vergine è colei per mezzo della quale abbiamo ricevuto l'autore della vita (cf. *Colletta*) e che ci precede nel cammino verso la gioia senza fine. Su di noi, pellegrini nel tempo, Maria irradia la luce eterna (cf. *Prefazio*), luce che rischiarerà le tenebre e dirige i nostri passi sulla via della *pace*.

RINGRAZIAMENTO DI FINE ANNO (31 Dicembre)

In un orario pastoralmente opportuno, si celebri il ringraziamento a Dio per i benefici ricevuti durante l'anno trascorso. In tale occasione è tradizione cantare il *Te Deum*, oppure un canto solenne di ringraziamento conosciuto dall'assemblea.

Se il canto del *Te Deum* è previsto al termine della Messa vespertina del 31 Dicembre, ci si regola nel seguente modo: terminata la distribuzione della Comunione, si canta l'inno di ringraziamento (cf. OGMR, 88.164); concluso il *Te Deum* si dice l'orazione DOPO LA COMUNIONE e si impartisce possibilmente la BENEDIZIONE SOLENNE come indicato nel MR (si suggerisce la benedizione "all'inizio dell'anno", pag. 430 e la benedizione "di Aronne", pag. 435).

GIORNATA MONDIALE DELLA PACE (1 GENNAIO)

Il primo giorno dell'anno civile si celebra dal 1968, per volontà di Paolo VI, la *Giornata mondiale della pace*. Si invita pertanto a ricordare la ricorrenza durante l'omelia o in altro momento opportuno, riferendosi al messaggio

ASCOLTARE

Secondo il calendario liturgico, il 1° gennaio è la festa di «*Maria SS. Madre di Dio*». Inoltre dal 1967, per iniziativa di Paolo VI, il 1° gennaio viene celebrato a livello internazionale come «*Giornata mondiale della pace*»... Ma nella coscienza della gente questo giorno è e rimane prima di tutto *Capodanno*.

Dal punto di vista pastorale è una delle festività più difficili. Per un verso è troppo carica di temi impegnativi; per altro verso cade in una situazione di scarsa “disponibilità spirituale”, a causa della veglia notturna in attesa dell’anno nuovo, con tutti gli annessi e connessi. Occorrerà dunque un supplemento di impegno da parte di tutti - sacerdoti, animatori, fedeli - perché lo spirito di fede prevalga sul clima un po’ “pagano” del Capodanno e le Messe di questo giorno siano partecipate con quell’attenzione e intensità che sempre è richiesta dalle celebrazioni liturgiche.

Il primo giorno di gennaio, inizio dell’anno civile, nell’ottava di Natale si celebra la solennità di Santa Maria Madre di Dio. Si tratta della festa mariana più antica, poiché il titolo di Teotokos, Madre di Dio, è stato riconosciuto nel Concilio di Efeso celebrato nel 431. Questo giorno, quindi, è riservato a Maria, Madre di Dio e la Chiesa celebra in modo speciale la prerogativa della divina maternità conferita a una semplice creatura, cooperatrice della grande opera della salvezza degli uomini. La presenza di questa solennità nell’ambito delle celebrazioni natalizie fa emergere con forza il ruolo di primo piano che Maria ha nel mistero dell’Incarnazione e quindi nell’intera economia salvifica. Il papa Paolo VI, nell’Esortazione Apostolica *Marialis Cultus* del 2 febbraio 1974, afferma che la solennità di Maria Santissima Madre di Dio è destinata a celebrare la parte avuta da Maria in questo mistero di salvezza e ad esaltare la singolare dignità che ne deriva per la Madre santa per mezzo della quale abbiamo ricevuto l’Autore della vita; ed è altresì, un’occasione propizia per rinnovare l’adorazione al neonato Principe della Pace, per riascoltare il lieto annuncio angelico, [e] per implorare da Dio, mediatrice la Regina della Pace, il dono supremo della pace. L’eucoologia del Messale Romano offre l’occasione per allargare il senso di tale maternità alla Chiesa e all’umanità intera. Le letture del giorno si riferiscono alla Vergine Madre di Dio e all’imposizione del santissimo Nome di Gesù.

LODARE CANTANDO

In questa celebrazione può essere utile scegliere un canto Mariano che sia in grado di sottolineare la solennità Mariana.

Quando si parla di canti mariani però occorre fare una distinzione tra canti per la liturgia, religiosi e spirituali. I canti religiosi e spirituali, hanno a che fare con la pietà popolare, possono essere utilizzati per animare le processioni, gli incontri di catechesi e altre situazioni di natura religiosa.

I canti per la Liturgia prestano una maggiore attenzione al contenuto teologico e al momento rituale per i quali sono composti dall’autore.

Come **canto d’inizio** proponiamo i seguenti:

Acqua di fonte cristallina (21)

Madre del Salvatore (584)

O Maria santissima (586)

O Vergine purissima (589)

Ma si possono utilizzare anche certi canti di Natale, come ad esempio:

Venite, fedeli (484)

È nato il Salvatore (471)

Dio s’è fatto come noi (470)

Per il **salmo responsoriale** si possono reperire ritornello e salmo propri del giorno da *Il canto del salmo responsoriale della domenica secondo il nuovo Lezionario Festivo* (Elle Di Ci, p. 30)

Oppure uno dei seguenti salmi:

[Spartito: A. Parisi](#)

[Spartito: V. Tassani](#)

Si può cantare anche il

Salmo 97 - Cantate al Signore un canto nuovo (121-122)

All' **atto penitenziale** si può consigliare
Kyrie, eleison (218)
Signore, che ti sei fatto uomo, str. 1 (210)
Figlio del Dio vivente, str. 6 (206)

Come **Alleluia** si può cantare in particolare
Alleluia! Cieli e terra cantano!, str. 3 (240)
Alleluia! Lodiamo il Signore! (255)
Alleluia! Viene il Salvatore! (241)
Alleluia! Per noi è nato un bambino! (242)
Alleluia! È nato un bimbo in Betlehem! (243)
Alleluia! Cantate al Signore!, str. 6 (269)

Per la **preghiera dei fedeli**, vedi l' *Orazionale* della CEI, p. 18.
La risposta dei fedeli potrebbe essere:
O Regina del mondo, Maria (425)
Santa Maria, madre di Dio, prega per noi (cfr. Litanie, n. 530).
Figlio di Maria vergine (413)
Maria, piena di grazia, interceda per noi (422)

Come canto per la **comunione** si vedano
Ave, Maria (571)
Beata sei tu, Maria (574)
Lieta armonia (581)
Dono sublime del Padre (577)
O santissima (588)
Madre santa (585)

Consigliamo inoltre il canto:

Vergine dell'annuncio

Testo: A. M. Galliano; *Musica:* A. Parisi

Uso: Ingresso, Comunione.

Forma musicale: inno responsoriale

La forma musicale dell'innodia responsoriale permette di ripercorrere l'opera di salvezza del Cristo attraverso una narrazione fluida e densa: Maria vergine dell'annuncio, donna della croce, donna del cenacolo.

Il testo del ritornello medita sull'opera salvifica di Dio ricorrendo agli ossimori: il silenzio si fa Parola, la distanza si fa presenza, il mistero si fa messaggio.

Vedi anche: *È nato un bimbo in Betlehem* (476) - *Nato per noi* (479)